

 <p>Sezione di CANTU'</p>	<p style="text-align: center;">Escursionismo 2022</p> <p style="text-align: center;">Escursione a Savogno (932 m.) e Dasile (1032 m.) Cascate dell'Acquafraggia Val Bregaglia (So)</p> <p style="text-align: center;">1 Maggio 2022</p>	 <p style="text-align: center;">Camminare Amichevolmente Insieme</p>
<p>Dislivello: 500 m. circa Tempo di percorrenza: circa 4h</p>	<p>Difficoltà: E</p>	

Facile escursione nella Val Bregaglia italiana alla scoperta del borgo di Savogno, di origine medioevale; è uno degli insediamenti rurali di mezza costa meglio conservati delle Alpi. In quest'area sono presenti anche le cascate dell'Acqua Fraggia che sono un monumento naturale di notevole importanza e interesse. L'origine del nome deriva da "acqua fracta", acqua spezzata, quindi torrente interrotto da cascate. Appreziate anche da Leonardo che le cita nel suo Codice Atlantico: "Trovandosi a passare per la Valle di Ciavenna...su per detto fiume (Mera) si truova chadute di acqua di 400 braccia le quale fanno belvedere..."

Lasciato il parcheggio di Villa di Chiavenna (località Ponteggia), iniziamo il nostro cammino per una strada asfaltata in salita, seguendo l'indicazione "Crotti di Motta" (sentiero B23). Dopo un breve tratto ondulato tra vecchie case in pietra addossate a massi enormi, ci troviamo ai Crotti di Motta con sulla sinistra campi da gioco (bocce, pallavolo e calcetto), un bar ristoro e una fontana con vasca. Passandoci accanto svoltiamo prima a sinistra e poi seguiamo la strada che sale a destra (660 m.). E' piacevole continuare comodamente per lo sterrato nel bosco sorprendendoci per i massi imponenti che sono caduti dalla montagna in epoche preistoriche. A sinistra la valle si apre ed offre belle vedute sui monti a sud, dal Pizzo di Prata al monte Beleniga alla Cima di Codera che sovrasta sull'altro versante l'omonima valle.

Ad un bivio troviamo una bacheca esplicativa della valle e continuiamo a destra confortati dai segnavia del CAI di colori Rosso-Bianco-Rosso. La comoda mulattiera ora diventa un percorso ripido che si addentra nel bosco fino ad un bivio con una freccia dalla scritta "Savogno".

Un traverso relativamente in piano porta ad un tornante della nuova strada. Ora il percorso è evidente e continuiamo per lo sterrato con di fronte le cime innevate del Pizzo della Forcola, del Pizzo del Torto, del Pizzo Pombi che separano l'Italia dalla Svizzera. Ad uno slargo lo sterrato termina, ma è facile trovare sulla sinistra la traccia del sentiero che continua tra massi e betulle per poi abbassarsi un poco con gradini scolpiti nella pietra e continuare poi in piano.

Un percorso gradinato con una ringhiera di cavi d'acciaio porta a quota 992 m. da dove poi ci abbassiamo fino a Savogno entrando in paese in prossimità di due fontane con vasca. Con un stradina tra le case arriviamo ad un bivio dove un cartello indica il rifugio a sinistra. Passiamo sotto un portico e troviamo un'altra fontana. Scendiamo alcuni gradini, passiamo sotto un piccolo arco e giriamo a destra. Arriviamo così nella piazzetta della chiesa, passiamo davanti alla facciata della chiesa e arriviamo al rifugio. (2 h con pause da Ponteggia).

Dopo una sosta presso il rifugio, è opportuno vagare un po' per le strette viuzze tra vecchie case ormai quasi tutte disabitate. Si può iniziare dalla chiesa, di fronte alla quale un busto bronzeo ricorda che qui fu parroco il beato don Luigi Guanella.

Dopo aver ammirato lo splendido panorama sulla sottostante Piuro e sulla valle Aurosina di fronte a noi, riprendiamo a camminare tra i vicoli rendendoci conto di quanto doveva essere genuina ma faticosa la vita quassù. Il nostro viaggio indietro nel tempo può proseguire fino a Dasile (m. 1032), venticinque minuti più a monte. Qui le case sono più modeste ma tutto è così in ordine che sembra che il borgo sia stato abbandonato non dagli anni sessanta ma da pochi giorni.

Ritorno per Borgonuovo di Piuro: *La mulattiera che sale da Sarlone è stata, per secoli, l'unica via di accesso a Savogno. Conta di 2886 scalini ed è perfettamente mantenuta. Fin dal medioevo vi transitavano i bovini diretti nei pregiati alpeggi della Val di Lei la cui proprietà fu acquisita da Piuro nel 1465 per 101*

fiorini d'oro. La mulattiera faceva parte del percorso che da Chiavenna porta a Coira nei Grigioni. Era una via alternativa ai più noti passi alpini del Giulio e del Settimo. Da Borgonuovo (418) si saliva a Savogno (932) per proseguire nella valle al lago dell'Aqua Faggia (2043) e scollinare al passo di Lei (2660).

Dal rifugio scendiamo nel bosco sulla mulattiera a gradoni che ci riporta in valle. Dopo 10 min. di cammino troviamo una deviazione: **andando dritti seguiamo sulla mulattiera**, (a destra prendiamo il sentiero panoramico) fino a trovare, in un punto panoramico 3 pannelli didattici riguardanti l'imponente frana che il 4 settembre del 1618 seppellì Piuro ed i suoi 1200 abitanti. Da allora il paese non esiste più anche se il comune ha mantenuto il nome di Piuro ma sono sorte frazioni sopra la frana. Opere di scavo, anche recenti, hanno riportato alla luce le rovine dei palazzi di questa località che si merita l'appellativo di Pompei delle Alpi.

Raggiungiamo la località Stalle dei Ronchi dove si trovano tre vasche per l'acqua scavate su altrettanti monoliti datate 1869. Facciamo una breve deviazione sul sentiero che fiancheggia diverse baite. In una di queste possiamo ammirare un enorme torchio di legno datato 1706. Tornati sui nostri passi riprendiamo la mulattiera che ci riporta a Sarlone e a Borgonuovo dove troviamo il pullman.

Dal bivio iniziale svoltando **a destra siamo sul sentiero panoramico** delle cascate. Prima troviamo un ponte che attraversa il torrente per portarci nel primo punto panoramico sulle cascate. Poi iniziamo a trovare delle scale metalliche, dei gradini in cemento con dei corrimano per agevolare la discesa, che ci conducono, con una breve deviazione, al secondo punto panoramico dove sopra di noi ammiriamo un'altra cascata. Questo sentiero costeggia il torrente per gran parte del tempo per poi entrare nel bosco e ricongiungersi a Sarlone con l'altro sentiero (1h 10 min dal Rif. Savogno).

Prima di riprendere il pullman è consigliabile attraversare il prato e portarsi alla base delle cascate per poter ammirarle dal basso.

Ore 16:30 Partenza in pullman da Borgonuovo

EQUIPAGGIAMENTO: È indispensabile avere con sé la mascherina FFP2 per il viaggio in pullman, il gel disinfettante a base alcolica e un corretto equipaggiamento da escursionismo: giacca a vento, materiale di protezione dalla pioggia, maglione o pile, scarponi, utili i bastoncini telescopici. Non saranno ammesse persone con scarpe da ginnastica. Pranzo al sacco, possibilità di pranzare al rifugio previa prenotazione.

Referenti gita: Anna (340 220.79.75); Alberto (347 980.75.49); Flavio (339 122.78.08)

Giampaolo (339-245.17.03)

